

## *Museo civico di archeologia ligure di Genova*

### Descrizione delle collezioni

Il museo documenta la Preistoria e la Protostoria della Liguria.

Il materiale proviene dalla **Grotta delle Fate** (Würm), dalle **Arene Candide** (Paleolitico Epigravettiano e Neolitico), dalla **Grotta dell'Acqua o del Morto** (Paleolitico medio, Neolitico e Età dei Metalli) e dalla **Grotta della Pollera** (dal Neolitico all'Età dei Metalli).

Il museo conserva anche la **statua stele di Zignago**, intermedia tra il gruppo A e il gruppo B delle stele lunigianensi, risalente al periodo compreso tra la fine del IV e la metà del III millennio a. C. (calcolato in cronologia ricalibrata).

Significativi per il popolamento dell'entroterra ligure durante l'Età del Ferro sono i resti relativi ad una serie di tombe soprattutto a cassetta litica databili fra il VI e II sec. a.C., con corredo di ceramiche locali, fibule, bottoni di bronzo, armille e armi.

Il museo illustra inoltre **l'insediamento all'aperto di Rossiglione** (V sec. a.C.), da interpretarsi come sito stagionale legato allo sfruttamento delle aree di pascolo e la **necropoli di Genova**, con ricchi corredi e materiali di produzione etrusca, campano-laziale ed orientale. La necropoli, databile fra la fine del V e la fine del IV sec. a.C., si riferisce all'abitato sulla collina di Castello, di probabile fondazione etrusca a compartecipazione locale, abitato nato intorno al 500 a.C. come scalo sulla rotta verso occidente.

Il museo conserva inoltre la **Tavola bronzea di Polcevera** (117 a.C.), ovvero la sentenza del Senato di Roma circa una controversia di confine fra popolazioni locali, che segna l'inizio della romanizzazione in Liguria; e possiede infine importanti materiali greco-romani che documentano in particolare Genova e le città romane della Liguria (MAGGI – MARTINI – SARTI 1996, pp. 131-132).

### Storia del museo: genesi dell'istituzione e ordinamento delle collezioni

Queste le tappe fondamentali del processo di costituzione del Museo Civico Archeologico di Genova:

-nel corso dell'Ottocento in Liguria si intrecciarono le vicende dei numerosi collezionisti e si moltiplicarono le collezioni di preistoria, costituite e sviluppate da privati, all'interno di istituti religiosi o disposte a comporre piccoli musei quelli come a Carcare, Finale Ligure e Sassello ;

-in questa situazione articolata e complessa Arturo Issel costituì per molti decenni un importante riferimento. Grazie ad una fitta rete di relazioni e di corrispondenti e alla sua instancabile opera di raccolta, interpretazione e ricerca, al Gabinetto di Geologia ed in seguito al Museo Geologico dell'Università di Genova, confluirono importanti materiali preistorici e collezioni (GARIBALDI 2008, p. 289). Issel, membro della Commissione incaricata dal Comune di Genova di lavorare alla costituzione dei musei cittadini, collaborò con Giacomo Doria nell'ambito del Museo di Storia Naturale (GARIBALDI 2008, p. 289);

<http://www.liguria.beniculturali.it> (a cura di Elena Calandra)

*La prima umanità in Liguria* (a cura di Cristina Bartolini)

- nel 1892 venne inaugurata a Palazzo Bianco la Mostra di Arte Antica, nel cui catalogo si menzionavano materiali archeologici precedentemente conservati presso l'Università di Genova (GARIBALDI 2008, p. 289);
- nel 1911 Orlando Grosso, Direttore dell'Ufficio di Antichità Belle Arti e Storia del Comune di Genova, avviò le trattative con lo Stato per la realizzazione di una Sezione Archeologica Governativa presso le raccolte civiche (GARIBALDI – ROSSI 2004, p. 192);
- nel 1931 Orlando Grosso chiamò a far parte della Commissione Archeologica Comunale Costantini, presidente dell'Istituto di Paleontologia Umana di Firenze costituito nel 1927, stimato quale “profondo conoscitore degli studi preistorici”. Costantini divenne inoltre Presidente del “Comitato Tecnico per gli scavi nelle grotte della Liguria occidentale” (GARIBALDI – ROSSI 2004, p. 192);
- il 24 novembre 1936 fu inaugurato il Museo di Genova – Sezione Archeologica Governativa, nei primi due piani di Villa Durazzo Pallavicini (GARIBALDI – ROSSI 2004, p. 192);
- dopo Costantini, nel 1939 fu Luigi Cardini, dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana di Firenze, l'ordinatore materiale dei reperti del museo di Genova. Il suo intervento è ancora leggibile nell'organizzazione delle sale in del Paleolitico, del Neolitico e dell'Età dei Metalli. Nello stesso anno nacque la Regia Soprintendenza alle Antichità della Liguria (GARIBALDI – ROSSI 2004, p. 192);
- nel 1940, dopo Cardini, fu nominato conservatore del museo Luigi Bernabò Brea. Con Bernabò Brea il museo fu deputato alla conservazione e alla divulgazione dei materiali provenienti dagli scavi programmati dalla Commissione Archeologica Comunale. Nella sua nuova concezione il museo diventava ultima e necessaria tappa della vicenda di uno scavo e venne ampliato ed esteso su più piani (GARIBALDI – ROSSI 2004, p. 192);
- negli anni 1945-1948 il museo venne chiuso a causa della guerra (GARIBALDI – ROSSI 2004, p. 192);
- nel 1954 seguì la riapertura. Il percorso si doveva svolgere, negli intenti del progetto, in modo ordinato secondo una logica topografica e cronologica; i reperti dovevano essere organizzati nelle vetrine in base ai siti di provenienza. Non tutto quello che aveva previsto Bernabò Brea tuttavia si realizzò. A lui va comunque il merito di aver utilizzato gli strumenti di comunicazione atti a far conoscere l'archeologia ad un ampio pubblico, fra cui le ricostruzioni di sepolture scoperte nelle grotte delle Arene Candide, riproposte nella situazione in cui esse si erano presentate al termine dello scavo nella grotta (GARIBALDI – ROSSI 2004, p. 192);
- dal 1956 fino agli anni Ottanta: periodo di immobilismo del museo in seguito al trasferimento di Bernabò Brea a Lipari;
- negli anni Ottanta Bernabò Brea venne nuovamente chiamato a metter mano all'organizzazione espositiva, ma i suoi suggerimenti non vennero messi in pratica (GARIBALDI – ROSSI 2004, p. 192).

**Bibliografia**

GARIBALDI – ROSSI 2004

P. GARIBALDI – G. ROSSI, “Genesi e sviluppo del primo progetto museologico di L. Bernabò Brea: il Museo di Archeologia Ligure di Genova”, in *Dalle Arene Candide a Lipari. Scritti in onore di Luigi Bernabo Brea. Atti del Convegno di Genova 3-5 Febbraio 2001*, a cura di Paola Pelagatti e Giuseppina Spadea, Roma 2004, pp. 187-196.

GARIBALDI 2008

P. GARIBALDI, “1892-1936: le collezioni paleontologiche nelle civiche raccolte genovesi, dalla Mostra di Arte Antica al Museo Civico di Archeologia Ligure”, in AA. VV., *La nascita della Paleontologia in Liguria. Personaggi, scoperte e collezioni tra XIX e XX secolo* (22 e 23 settembre 2006), Bordighera 2008, pp. 289-304.

MAGGI – MARTINI – SARTI 1996

R. MAGGI – F. MARTINI – L. SARTI, *Guide archeologiche. Preistoria e protostoria in Italia*, Genova 1996.